

Autismo in aumento una rete per gli aiuti

Nel Lazio ci sono oltre 2.000 persone autistiche, fino ai 15 anni di età le cure terapeutiche sono offerte dalle strutture pubbliche, dopo da associazioni e fondazioni

di SALVATORE GIUFFRIDA

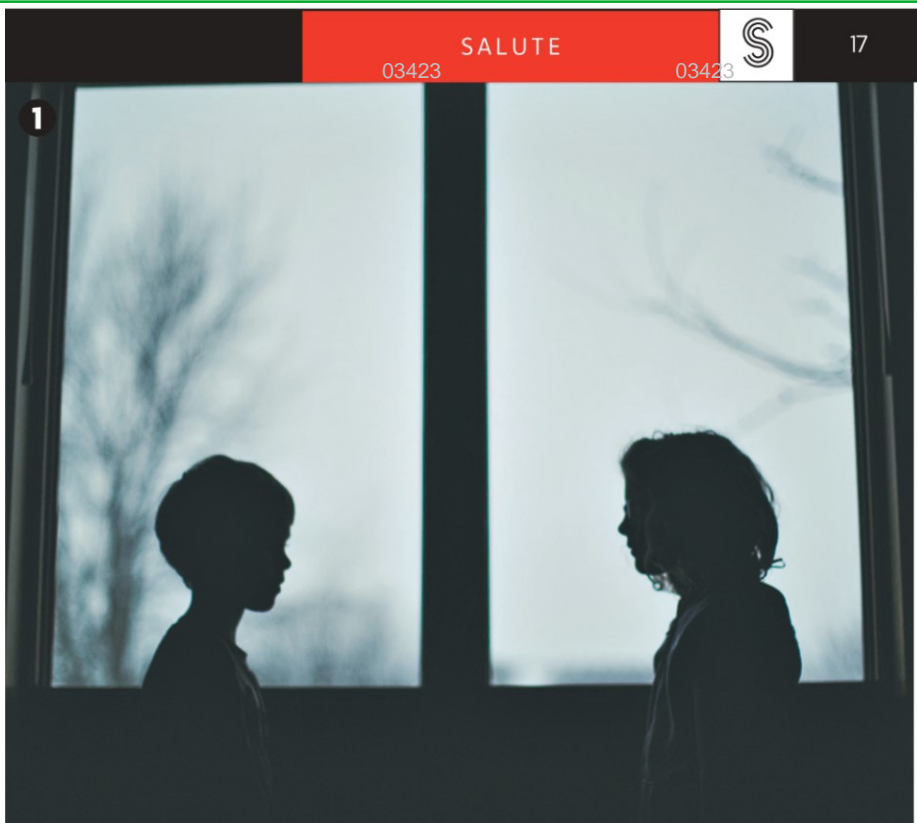
“N

on esistono dati certi sul numero delle persone con autismo nel Lazio ma il ministero della Salute stima che un bambino su 77 presenti un disturbo dello spettro autistico: è un fenomeno diffuso soprattutto fra i maschi, per la precisione 4 volte in più rispetto alle donne. Il Lazio non fa eccezione e si stima che siano più di 2mila, le persone autistiche residenti nella regione con gravi ritardi nello sviluppo neurologico e deficit nella comunicazione e interazione sociale. Il tema è complesso e delicato, i sintomi più diffusi sono isolamento sociale, scarsa verbalizzazione, comportamenti e gestualità ripetuti in maniera confusa.

Nel Lazio lo spartiacque è il 15esimo anno di età, quando si passa in generale dalla cura terapeutica negli ospedali e nei centri di sanità pubblica ai percorsi di riabilitazione e assistenza portati avanti da associazioni e fondazioni. In altri termini, i percorsi sanitari fino a 15 anni sono di natura terapeutica e cognitiva, poi diventano progetti di carattere educativo e comportamentale. Uno di questi si chiama “Autismo in ReTe”, è realizzato dalla ReTe Onlus insieme alla Casa di Cura San Giuseppe - Don Guanello e la [Fondazione Roma](#) guidata da [Franco Parasassi](#): l'obiettivo è creare un percorso individuale per la socializzazione di bambini e ragazzi con autismo. Il progetto coinvolge nella capitale 45 ragazzi per 9 nuclei familiari, 36 operatori scolastici e 20 professionisti del settore tra caregiver, medici, psicologi, logopedisti, neuropsicomotricisti, assistenti sociali: le persone con autismo vivono in casa e frequentano tre sessioni terapeutiche a settimana specializzate per favorirne la socializzazione. Nel Lazio non mancano altre realtà del terzo settore, eccellenze a livello nazionale: una si trova a Ostia ed è la [Fondazione Roma](#) Litorale che è accreditata con la sanità pubblica e dal 2007 porta avanti progetti di assistenza riabilitativa per 60 bambini da 2 a 15 anni. La Fondazione guidata da

Stefano Galloni è in grado di realizzare diagnosi e collaborare con le Asl per individuare e realizzare terapie e percorsi di riabilitazione specifici per ogni persona assistita. Il problema è che nel Lazio i casi di autismo stanno aumentando: adesso c'è la possibilità di effettuare diagnosi più precise già a due anni, mentre in passato era difficile identificare con precisione i sintomi dell'autismo. Solo una piccola parte delle persone autistiche - la stima è del 5% - presentano anche sintomi della sindrome di Down: le due patologie non sono da confondere, anzi alcuni aspetti dell'autismo sono sempre più assimilabili ad altri tipi di disabilità come la Dhd e varie forme di iperattività da cui non è esente l'uso ripetuto di cellulari, televisione, tablet e altri dispositivi digitali. Nel Lazio un altro “positive case” in materia di assistenza riabilitativa è Angsa, Associazione nazionale genitori persone autistiche. A Roma la sede è in via Roccabernarda, in una villa confiscata al clan Casamonica e affidata dalla Regione - all'associazione che accoglie ogni giorno fino a 15 ragazzi con spettro dell'autismo: l'associazione offre laboratori, sessioni e attività riabilitative fondamentali per il loro inserimento in società. Tutte attività che sono svolte in sinergia con le Asl territoriali e i centri di sanità pubblica come l'istituto superiore di sanità coordinato da Maria Luisa Scattoni, che ha attivato una collaborazione permanente con la Regione per predisporre una mappatura dei servizi per la diagnosi e presa in carico delle persone con disturbi dello spettro autistico e altri tipici del neurosviluppo. Nel Lazio sono 119 i centri pubblici che si occupano di autismo insieme alle associazioni, soprattutto in età evolutiva. I centri pubblici di riferimento sono comunque l'ospedale Bambino Gesù e il policlinico Umberto I con un team di oltre 250 pediatri a disposizione per fare diagnosi, monitoraggio e sorveglianza farmacologica.





1
Punti di riferimento
In regione i due punti di riferimento pubblici per l'autismo sono il Bambino Gesù e l'Umberto I